

L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

MENTRE SI FANNO SOTTO IL TORINO IL MILAN ED IL NAPOLI

La Fiorentina ha raggiunto l'Inter

Ai viola è bastato un pareggio per affiancarsi ai nerazzurri sconfitti dalla Samp - La Spal battuta a San Siro - La Lazio vince a Bologna - La Triestina ultima

Il punto

Lo scontro cui Inter e Spal nella settima giornata sono stati costretti rispettivamente a Marassi (dalla Sampdoria) e a S. Siro (dal Milan) hanno modificato profondamente la classifica dell'attuale classifica: alla Fiorentina infatti è bastato il punto conquistato a Vincenza per salire al terzo posto, mentre i loro avversari i ferraresi sono stati raggiunti al secondo dal rosso-nero milanesi, dal granata di Torino e dagli azzurri partenopei laureatamente più che lo precede vittorie delle inseguienti, quelle quattro adegno controllate per la vittoria (o per la partenza) a modificare la classifica hanno contribuito le battute d'arresto del primo; veramente sorprendente infatti devo considerarsi la sconfitta subita dall'Inter a Marassi ad opera di una Sampdoria che però aveva già perso il vantaggio al primo tempo con due goal di Tortul contro uno di Lorenzini. Nella ripresa i blucerchiati subivano il goal del parigino di Skoglund ma poi si scatenavano e ponevano un lungo assedio alla rete di Gherardi, capitata solo a due minuti della fine, quando veniva da Tortul. Dopo sottrattone in fine che se è stato annullato per fuoricampo un goal di Lorenzini, identica sorte ha subito per gli stessi motivi un altro goal di Firmanni.

Meritato il successo della Samp, come quello ottenuto al debutto dell'avvincente Stagione del nuovo tecnico che con una «doppietta» di Nordahl ha liquidato i ferraresi raggiungendoli al terzo posto e confermando i sintomi di ripresa, più manifestati domenica scorsa a Trieste. Alla Fiorentina invece è stata sufficiente non perdere Vincenza (dopo averlo condotto buona parte della gara in vantaggio per la rete di Prini, bilanciato solo nel finale da Murolo) per raggiungere l'Inter al primo posto in classifica: meritato e degno coronamento dell'inserimento viola, anche se a prima vista, poiché il Lanerossi sembra aver raggiunto la piena maturazione e di dimostrerà certamente un avversario asciutto duro per tutte le squadre...

Le battute d'arresto delle prime hanno favorito le inseguienti che tutte meno la Roma (estratta dalla Juve) e la Lazio (tutta finita per il bilancio con la rete di Prenna il ricco di Oppizzo ed ottenere così il terzo pareggio consecutivo) hanno approfittato del turno interno: oltre il successo del Milan del quale abbiamo detto a proposito della Spal, c'erano i risultati dei tornei del Napoli e di Torino.

I partenopei dopo il primo tempo chiuso in parità con un rete per parte (autori Brugia e Vincenzo) hanno vinto nella ripresa a Bergamo con un'altra rete del solito Vincenzo (il solo a tallonare Nordahl tra i connazionali mentre i granata hanno fatto del tutto il pentacolo più vistoso della storia) con le cinque reti (terzi Cazzaniga su rigore, Festonelli, Bacci e 2 Butch) inflitte alla disgraziatissima Lanerossi, finita a reggere il fango.

Occhi sgranati dalla meraviglia all'Olimpico, bocche fatte tonde da smorfie di stupore. La sorpresa è stata davvero ben grande: completa le cronache di un campionato ripetuto sino alla monotonia della vecchia signora, del calcio italiano era rimasta solo le gloriose maglie zebrette, invece sul verde rettangolo dello stadio si è ristorata una Juventus rara, ritrattata e armoniosa, una Juventus che ha tenuto baldanzosamente testa alla più qualificata Roma, e ha costretto la divisione dei punti (1-1).

Se quello di ieri sarà solo il

Bravo Panetti

La squadra piemontese, indubbiamente, deve rientrare nel campionato a cui viene soprattutto da Sarosi, il quale passa ormai con troppa facilità dalla manovra d'offesa impostata sul doppio centroavanti (Galli e Da Costa) a quella normale con il eunuziale rete (Braga, Padoa, e C.) le conseguenze di questi tentennamenti, ignorati da qualche parentesi e cenciacca, sono che la Roma non riesce ad acquistare una sua fisionomia di gioco ovunque non ha il tempo necessario per adattarsi alle esigenze di uno schema tattico. Ieri i piemontesi sono mancati in prima linea nella azione di controllo della zona centrale del campo per le difficoltà intrinseche degli uomini preposti a tale compito Di Costa, checheggi se ne dice è un tipico uomo di punta che risulta costantemente di fare il lavoro di spola e poi non ha sufficiente capacità e grande intelligenza nell'impostazione di gioco. Cazzaniga, migrando la sua

grande generosità e il suo continuo prezzo, ha una limitata visione di gioco e poca autorità cosicché il suo contributo è sempre frammentario e incostante: non parliamo poi di Galli (spostato in alcuni momenti a mezzala) per carità di patria. Forse nelle condizioni attuali di moltezza e fisica sovraccaricate, il farlo picare nella speranza che il riposo possa ritrovare il vigore e la energia di una volta.

Con queste mezzezini i mediani, abbandonati a loro stessi nella zona centrale, hanno rettificato hanno potuto poi sotto lo incalzare della pressione juventina sia naufragati anche loro, e i colletti bianconeri si sono riusciti a tagliare fuori ogni volta dalle manovre azioni dei veloci ragazzi di Pappo.

L'attacco isolato del quadrilatero ha riservato per suo conto producendo poco o niente; naturalmente però gli uomini del quintetto di punta hanno le loro belle responsabilità in qua-

(Continua in 4 pag. 8 col.)

primo tempo di attendere soltanto i rifornimenti avrebbero potuto anche degnarsi — visto l'arco dei novanta minuti dell'incontro visto — è per forza di cose positivo, che la Juve, malgrado la accorta propria di una formazione giustamente bilanciata, si sia appena bene equilibrata e in possesso di una freschezza di gioco e di una giudizio di manovra non comuni. La squadra bianconera è pescata soprattutto per la sua sicurezza, risultando, malgrado il gran nome dell'avversario, opere ostacolismo tattico, gioco aperto con serena tranquillità riscontrato più di una volta apprezzato a scena aperta.

Naturalmente, poiché nel calciopassione come tali lascia l'anniversario, è da sottolineare che la Juve si è rivotata una Juventina rara, ritrattata e armoniosa, una Juventus che ha trutato l'ennesimo pareggio (il sesto) della serie e ha confermato in pieno la tradizione di questo campionato che vuole le squadre che non mancano di storia e di tempo antico, difatti le sette giornate solo la Roma è stata a vincere all'Olimpico una volta contro il Lanerossi. Ma fu la partita d'esordio.

In campo bianconero lodata la funzionalità e l'armonia della formazione, forte specialmente nei quadrilateri malgrado certi sbavamenti di Varo, non resta che augurare un rapporto estremo di singolare viola gracie e tempestività come sempre: buoni Corradi e Garzena che hanno ben controllato i rispettivi avversari; generosi e infaticabili Turchi e Oppizzo che hanno ben forcheggiato e sostenuto l'individuo Aggradi, un ragazzo che malgrado l'emozione dell'esordio ha ben figurato. Ora bisogna sperare che gli attaccanti con note di ritorno speciali per Montico e Boniperti, il finissimo giocatore di sempre.

E diamo ora la parola alla cronaca: Roma-Juventus, malgrado il «declino» della squadra bianconera è sempre un incontro di grande richiamo e il pubblico, infatti, è ancora più numeroso che in precedenza.

ENNIO PALOCCI



ROMA-JUVENTUS: 1-1 — La rete del pareggio giallorosso marcata dall'esordiente Prenna



NAPOLI-CATALANTA: 3-1 — Un goal di Amadei finisce a fuoco

(Telefoto all'Unità)

ANCORA UNA GRIGIA PRESTAZIONE DEI GIALLOROSSI

Sesto pareggio della Roma contro una briosa Juve (1-1)

La Roma è mancata nell'azione di controllo della zona centrale del campo

ROMA: Panetti; Stucchi, Cardarelli, Eliau; Giuliano, Venturi; Ghiggia, Costa, Galli, Cavazza, Agnelli, Garzena; Turchi, Oppizzo, Colombo, Montico, Boniperti, Valro, Emoli.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Rete: Nel primo tempo al 9' Prenna.

Cronaca: Inizialmente la Juve

aveva un pomeriggio rovente da dirsi, il campionato, legato al nostro giudizio — legato all'arco dei novanta minuti dell'incontro visto — è per forza di cose positivo, che la Juve, malgrado la accorta propria di una formazione giustamente bilanciata, si sia appena bene equilibrata e in possesso di una freschezza di gioco e di una giudizio di manovra non comuni. La squadra bianconera è pescata soprattutto per la sua sicurezza, risultando, malgrado il gran nome dell'avversario, opere ostacolismo tattico, gioco aperto con serena tranquillità riscontrato più di una volta apprezzato a scena aperta.

Naturalmente, poiché nel calciopassione come tali lascia l'anniversario, è da sottolineare che la Juve si è rivotata una Juventina rara, ritrattata e armoniosa, una Juventus che ha trutato l'ennesimo pareggio (il sesto) della serie e ha confermato in pieno la tradizione di questo campionato che vuole le squadre che non mancano di storia e di tempo antico, difatti le sette giornate solo la Roma è stata a vincere all'Olimpico una volta contro il Lanerossi. Ma fu la partita d'esordio.

LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Napoli	2
Bologna-Lazio	2
Lanerossi-Fiorentina	1
Milan-Spal	1
Novara-Padova	1
Pro Patria-Genoa	1
Roma-Juventus	1
Sampdoria-Inter	1
Torino-Triestina	1
Barl-Marzotto	1
Livorno-Legnano	2
BPD Colleferro-Cremone	2
Prato-Molfetta	2

Il monte-premi di questa settimana è risultato di lire 494.309.632. Pertanto ai quattro «tredici» spettano lire 61.788.000 ciascuno mentre ad ognuno dei 209 «dodici» vanno lire 1.182.000.

TOPIC VINCENTE

1 corsa: 1-1; 2 corsa: x-2; 3 corsa: 1-1; 4 corsa: 2-2; 5 corsa: 1-2; 6 corsa: 1-1.

Al «dodici» spettano lire 2.870.320, agli «undici» lire 44.158 ed ai «dici» lire 3.327.

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 30. — Oggi il Bologna è una «squadra che trema il mondo fa»: tremore di paura i fedelissimi rossoblù; che di questo passo la squadra del cuore finisce in serie B. Tre partite tre sconfitte: due calci di rigore falliti, e una rete realizzata su calci di punizione: il bianconero è un'entità pura, una Juve con un'esperienza pratica aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi erano gli atleti che potevano determinare la vittoria bianconera: qualche può essere indotto a Giorelli. Schieramento abbondante.

La Juve con un'eccessiva prudenza aveva detto subito chi er

Torna alla ribalta Moser e Ranucci insiste

DURA LA « KERMESSE » TRENTINA !

Irresistibile Moser sul circuito di Lavis

Monti costretto al ritiro dopo aver dominato nella prima parte della gara

(Dal nostro corrispondente)

LAVIS, 30. — Una maratona di folla, assegnata lungo tutto il percorso, ha deciso il trionfo di Aldo Moser, vincitore per distacco del G. P. Agip-Gas, disputato oggi a Lavis su un tracciato di km. 5,600 comprendente la metà del bivio Meano di chilometri 1,200, che i corridori hanno ripetuto 17 volte per complessivi km. 93,200 di percorso.

Ventitré corridori, tra i quali Maule, Maggi, Monti, Fornara, Nencini, Grassi, Astrua, hanno preso parte alla corsa nella quale per la parte iniziale si è messa in particolare luce il romano Monti, ma Monti pugnace e continuamente alla offensiva, tanto da aggiudicarsi tre dei quattro traguardi intermedi della salita, e di ottenere altri tre traguardi intermedi, il che gli fruttava il primo posto della particolare classifica a punteggio. Però, all'inizio dell'undicesimo giro, Monti forava ed era costretto al ritiro. In precedenza si erano ritirati Nencini, caduto al terzo giro, Astrua, per foratura, ed anche Minardi, questi all'ottavo giro dopo un ostinato inseguimento, tornò a foratura.

Al tredicesimo giro, l'unica salita, Moser scatenava la offensiva: soltanto Pintarelli gli resisteva in un primo momento; poi anche questi cedeva, facendosi raggiungere e superare da Fornara, Baffi, Maule e Grassi lanciatisi all'inseguimento del trentino, mentre Magni si ritirava per foratura.

Il giorno era fatto. Moser annientava ogni tentativo di resistere, il vantaggio prendendo infine con oltre 2" di distacco sugli immediati inseguitori, di cui s'era staccato Grassi per foratura.

F. B.

L'ordine d'arrivo

1) ALDO MOSER (Torpado) che compie i 17 giri del percorso pari a km. 95,200 in 2:49:50; alla media oraria di km. 33,750; 2) Baffi (Nive Fuochi) a 2:07'; 3) Maule (Torpado) a 4:45'; 4) Monti (A. S. Roma) a 5:17'; 5) Boni a 6'.

Nuovi primati mondiali stabiliti dalla Guzzi

PARIGI, 30. — La Moto Guzzi, detentrice di 101 primati mondiali, ha conquistato ieri sulla pista di Monthléry (Francia) e quindi il favorito d'obbligo della 34ª edizione della classica gara che vede quest'anno una vasta partecipazione straniera.

clui altri sei primati mondiali con motocross: 1) Motocross 350, malgrado lo stato fatto della pista per la rigida temperatura. Piloti Anderson, Dale, Lomas ed Agostini. I sei nuovi primati sono:

80 km. media km. ora 153,070 (primo precedente Ajs media km. 149); 50 miglia media km. 155,130 (primo precedente Ajs media km. 148); 100 km. media km. 155,010 (primo precedente Ajs media km. 148); 100 miglia media km. 150,630 (primo precedente Ajs media km. 148); un'ora: media km. 156,870 (primo precedente Ajs media km. 148); due ore: media km. 155,000 (primo precedente Ajs media km. 148).

Con le affermazioni ordinarie la Motoguzzi detiene 112 primati mondiali.

BOSTON (Puglie) — Vince Martino battendo M.O. alla testa e dietro altri quattro traghettatori, il che gli frutta

tutta la prima posizione della particolare classifica a punteggio. Però, all'inizio dell'undicesimo giro, Monti forava ed era costretto al ritiro. In precedenza si erano ritirati Nencini, caduto al terzo giro, Astrua, per foratura, ed anche Minardi, questi all'ottavo giro dopo un ostinato inseguimento, tornò a foratura.

Al tredicesimo giro, l'unica salita, Moser scatenava la offensiva: soltanto Pintarelli gli resisteva in un primo momento; poi anche questi cedeva, facendosi raggiungere e superare da Fornara, Baffi, Maule e Grassi lanciatisi all'inseguimento del trentino, mentre Magni si ritirava per foratura.

Il giorno era fatto. Moser annientava ogni tentativo di resistere, il vantaggio prendendo infine con oltre 2" di distacco sugli immediati inseguitori, di cui s'era staccato Grassi per foratura.

F. B.

L'ordine d'arrivo

1) ALDO MOSER (Torpado)

che compie i 17 giri del percorso pari a km. 95,200 in 2:49:50;

alla media oraria di km. 33,750;

2) Baffi (Nive Fuochi) a 2:07';

3) Maule (Torpado) a 4:45';

4) Monti (A. S. Roma) a 5:17'; 5) Boni a 6'.

Merito di tutti i trentini

e di tutti i trentini

VISITA IN U.R.S.S. A UN POTENTE STRUMENTO PER LA CONOSCENZA DELLA MATERIA

Il più grande sincrociclotrone del mondo

Un gigantesco impianto per l'accelerazione delle particelle cariche - Come viene prodotto l'aumento di velocità - Neutroni, mesoni e raggi gamma - La trasformazione di un elemento chimico in un altro - Rilievi di alto interesse scientifico - Nella cabina di manovra Studio della struttura del protone - In costruzione il sincrofotone, col quale si otterrà un'energia di 10 miliardi di elettron-volt

Un ampio viale ci conduce ad un edificio centrale. Questo è il nucleo centrale dell'Istituto in cui si trova l'acceleratore delle particelle cariche: il sincrociclotrone, una complessa costruzione d'ingegneria, il più grande di questo tipo del mondo.

I dirigenti dell'Istituto ci invitano ad apprestarci per la breve interruzione nel lavoro per visitare il sincrociclotrone. Ci vieni verso l'entrata che immette nella sala luminosa ci permette che l'ingresso è proibito. An-

che se non avessimo voluto seguire l'avvertimento, non avremmo potuto d'altronde violarlo, in quanto la porta era ermeticamente chiusa. Qui tutte le misure per proteggere l'uomo dalle radiazioni dannose alla sua salute.

Ma ecco il segnale dell'intervento, l'insorga luminosa sulla porta aperte che l'ingresso è permesso», e così entriamo nella sala grande. Essa somiglia all'enorme reparto di un moderno stabilimento industriale. Tutto è maestoso e imponente. Le attrezzature sono state infatti colossali per le loro grandiose dimensioni. L'elettromagnetismo, ad esempio, pesa settantamila tonnellate, il diametro del polo magnetico misura sette metri.

Ci avviciniamo al magnete e immediatamente diventiamo testimoni della sua enigmatica potenza. Nelle tasche le chiavi, incominciano ad agitarsi; prendendole nella mano, possiamo sentire facilmente la direzione della linea di forza del campo magnetico. L'elettromagnetismo crea il campo magnetico necessario per il funzionamento del sincrociclotrone.

Qual è lo schema di costruzione del sincrociclotrone? Quali i principi del suo funzionamento?

Nel campo magnetico del sincrociclotrone le particelle, mediante un aumento ininterrotto della velocità, si muovono lungo una spirale che s'allarga progressivamente e che comincia dall'apertura della chiave di un orologio. La velocità delle particelle s'incrementa sino a raggiungere i 240-250 mila km. al secondo, avvicinandosi in tal modo a quella della luce (la velocità della luce nel vuoto è di 299.795 km. al secondo).

Dove e in quale parte del sincrociclotrone si svolge questo processo?

Tra i poli magnetici, ve-

dete quelle enormi camere di metallo a forma di scatola? E' all'interno di esse che le particelle acquistano questa vittissima velocità. Poi egli ci indica le gigantesche pompe, innanzitutto l'aria della camera, che incominciano a muoversi quando i particelli passano vicino alle linee di forza del campo magnetico.

Il bombardamento del bersaglio ha come conseguenza che i suoi nuclei si disgregano e formano nuclei di altri elementi. Servendosi di strumenti di precisione per le ricerche, la

sostanza diventa in qualche modo atraibile.

Le particelle, una volta

acquistata la velocità massima, s'inviano verso il centro del campo magnetico.

Dall'acceleratore, le parti-

celle possono attraverso ap-

posti fori praticati in pesanti lastre d'acciaio, dette collimatori (disposte nel piano di protezione in cemento armato) e sotto forma di fasci en-

trano nel laboratorio che si trova ai lati del muro.

Lungo il percorso seguito dai fasci di protoni, neutroni e mesoni, i protoni e i mesoni, i raggi gamma.

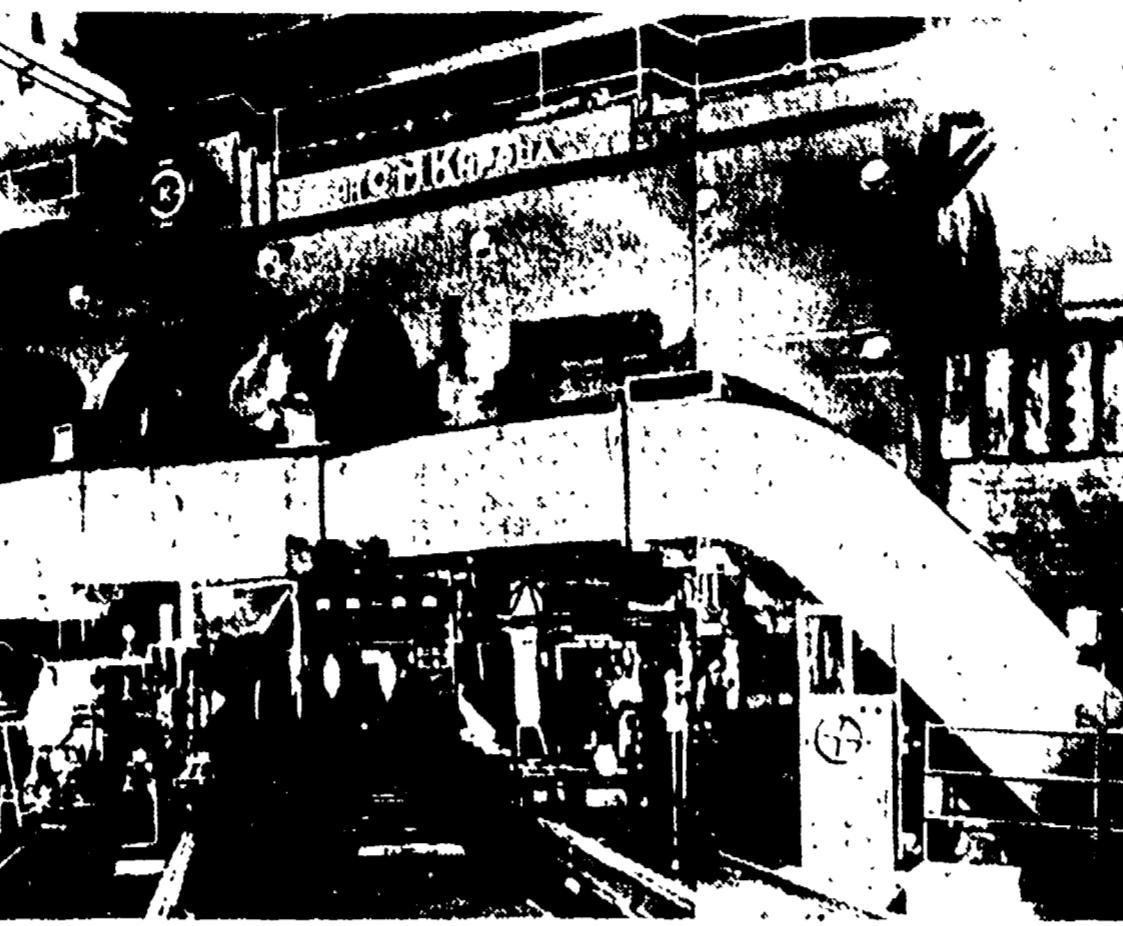
Il bombardamento del ber-

saglio ha come conseguenza

che i suoi nuclei si disgregano e formano nuclei di altri elementi. Servendosi di strumenti di precisione per le ricerche, la

sostanza diventa in qualche modo atraibile.

Ecco qui gli apparecchi per lo studio degli spettri dei raggi gamma che si formano in seguito alla disintegrazione



Una visione d'insieme del sincrociclotrone sovietico, potente macchina per l'accelerazione delle particelle cariche

di Padova e di Verona; sembra che soffrisse di attacchi epilettici.

Non crediamo comunque,

che il generale avvocato

abbia ripetuto il plurale.

Ecco dunque il suo

avvocato, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

è stato messo in evidenza

dal generale avvocato

che si trova in questo

caso, il quale, dopo

averne sentito il nome,

